

U: CULTURE CANNES 2013

Le ragazzine terribili

Adolescenti irrequiete nei film di Ozon e Coppola

«**Jeune & Jolie**» è la storia di una 17enne che si prostituisce per noia, mentre «**The Bling Ring**» riprende un fatto di vera cronaca di una band di teens che ruba nelle case dei ricchi

ALBERTO CRESPI
CANNES

RAGAZZINE TERRIBILI. O, PER MEGLIO DIRE, RESE TERRIBILI DA UN MONDO CHE NON HA NULLA DA OFFRIRE. O forse, ancora, terribili e basta, perché la correttezza politica e la coscienza pelosa che è sempre «colpa della società» devono pure, prima o poi, confrontarsi con le scelte degli individui e accettare che non siamo tutti uguali. La giornata cannese di ieri ha buttato in campo interrogativi angoscianti, soprattutto per chi ha figlie adolescenti. Le risposte, come cantava il poeta, volano nel vento. E con il ventaccio che tira a Cannes, accompagnato da una pioggia sferzante che fa tanto Nord della Scozia, afferrarle è un'impresa.

Atteniamoci ai film. *Jeune & Jolie* di François

...

Una delle irruzioni dei ragazzi si svolge davvero nella casa di Paris Hilton, una villa di un kitsch spaventoso...

Ozon, Francia, in concorso. Isabelle compie 17 anni nel corso delle vacanze estive, durante le quali perde la verginità assieme a un fusto tedesco del quale non le importa nulla. Al ritorno a Parigi, la ragazza comincia a prostituirsi: mette un annuncio su internet e raggiunge gli uomini che la contattano in albergo, a 300 euro al colpo. Isabelle ha una famiglia affettuosa, un fratellino impiccione ma simpatico, una bella casa, va bene a scuola, legge *Le relazioni pericolose* di Laclos, non le manca nulla. Non usa nemmeno i soldi che guadagna: li nasconde tutti in un cassetto. Pian piano si capisce che lo fa per due motivi. Il primo è che si annoia, soprattutto con i coetanei. Il secondo, più sorprendente, è che si diverte. Non è certo casuale, nel tessuto narrativo del film, che il piacere assolutamente assente dal primissimo rapporto balneare arrivi invece facendo sesso a pagamento. Certo, ci sono clienti disgustosi, ma c'è anche un signore anziano e piacente al quale Isabelle si affeziona. E quando l'uomo, imbotito di Viagra, muore durante un rapporto i nodi vengono al pettine. La polizia si presenta dalla madre di Isabelle e scoppia lo scandalo. Anche questo avrà esiti inaspettati.

The Bling Ring, di Sofia Coppola, apertura di «Un



Marine Vacth, protagonista di «Jeune & Jolie»

certain regard». Si ricostruisce un fatto di cronaca che fece scalpore tempo fa a Los Angeles (il film dichiara nei titoli di essere ispirato a un articolo di *Vanity Fair*). La «gang della bigiotteria» (così si può tradurre, un po' liberamente, «bling ring»), quattro ragazze e un ragazzo, furono catturati dopo una serie di effrazioni in ville hollywoodiane di ricchi & famosi. Non potevano andare lontano: i cinque marmocchi non solo rubavano soldi, gioielli e articoli super-firmati, ma poi si vantavano su facebook delle proprie imprese. In questa storia, agli interrogativi morali acutamente sollevati da Ozon si affianca un giudizio lapidario: è la storia di cinque cretini, la cui cretineria ha però trovato nella modernità un terreno fertile in cui prosperare. Facebook non era l'effetto, era la causa: più che possedere gli oggetti dei famosi, i cinque adolescenti volevano diventare famosi a loro volta (due di loro ci sono riuscite: conducono uno show televisivo!). E pur nella superficialità acquosa che contraddistingue il suo cinema, Sofia Coppola lancia almeno un giudizio senza appello sulle famiglie: due delle ragazze (una è Emma Watson, la Hermione di *Harry Potter*) vivono, pur non essendo sorelle, in una bella villa dove la madre mezza hippy e mezza demente fa compiere sedute di autoscienza ogni mattina, proponendo Angelina Jolie o Lindsay Lohan come «modelli comportamentali». Come sempre, Sofia Coppola è lieve come una piuma e non lascia trapelare alcun approfondimento (in fondo queste stupidità non sono tanto diverse dalla sua Maria Antonietta), però descrive un mondo che, da bambina cresciuta a Hollywood, conosce bene.

La parte più divertente di *The Bling Ring* è l'irruzione della gang nella villa di Paris Hilton, che è... la vera villa di Paris Hilton!, uno degli ambienti più kitsch e orrendi mai visti al cinema. Per la cronaca i ragazzi ci entrano trovando la chiave sotto lo zerbino, e se è andata davvero così Paris Hilton si meritava ampiamente che le rubassero qualche dozzina di paia di scarpe. Emma Watson fa di tutto per sembrare cattiva, dopo aver fatto la maghetta in erba per dieci anni, e tutto sommato ci riesce: potrebbe diventare un'attrice vera. Ma la rivelazione della giornata è la protagonista di Ozon, la giovanissima Marine Vacth, una ragazza che è un mix di Laetitia Casta e della Julia Roberts di qualche anno fa. *Jeune & Jolie* è molto più spaventevole di *The Bling Ring*, perché non avviene nel mondo dorato e un po' deprebrato di Hollywood, ma in una civile famiglia della civilissima Parigi. Non lasciate le figlie sole con i computer, i cellulari e i social-network: sarà banale a dirsi, ma è pericoloso.

Ferite, a volte uccise

otto
per
8
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI



www.ottopermillevaldese.org

Spesso le donne sono oggetto di violenza e discriminazione semplicemente in quanto donne.

Per questo l'otto per mille della chiesa valdese (unione delle chiese metodiste e valdesi) sostiene ogni anno progetti che combattono il femminicidio e promuovono la cultura della parità di genere, insieme ad altri 594* progetti sociali, culturali e di solidarietà in Italia e all'Estero.

Non un euro è destinato alle spese di culto.

*Progetti approvati nel 2012